

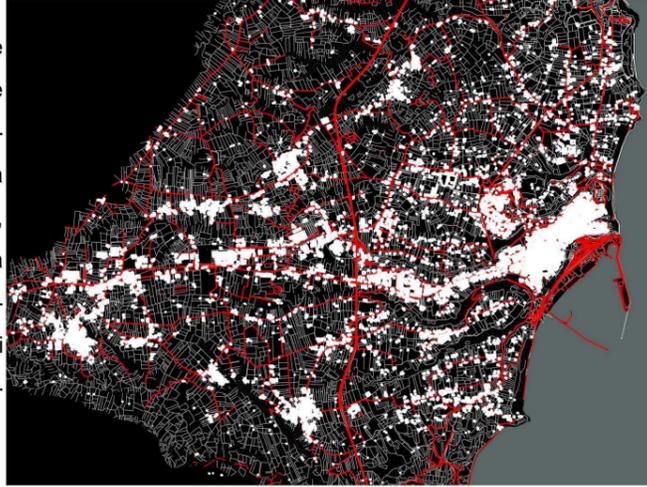
3 Identità e struttura

RELATORE Prof. Arch. Giuseppe Barbieri

AUTORE Arch. Gianluca Buzzelli
ANNO 2001/2004

TITOLO Tesi di Dottorato. "La città diramata; il caso studio di Ortona"
UNIVERSITA' G. D'Annunzio Chieti-Pescara

Il carattere indentitario del territorio ortonese individua la necessità di interpretare le modificazioni territoriali entro schemi concettuali astratti; la riduzione ideogrammatica che ne deriva diviene essa stessa progetto, nella misura in cui tale procedimento opera mediante confronti ed analogie con parametri teorici esterni (cioè riferiti a progetti urbani presi a riferimento), legati al territorio in questione da condizioni strutturali affini.



Ecco perché, nella necessaria correlazione tra indagine e progetto, appare indispensabile un confronto con teorie e modelli urbani, i quali interagiscono continuamente nel processo dialogico tra territorio, inteso come oggetto reale, e progetto, inteso come entità astratta.

Tali progetti di riferimento, saranno individuati in base a determinati parametri o chiavi di lettura, che si manifestano come condizioni prevalenti agenti nel territorio frenano:

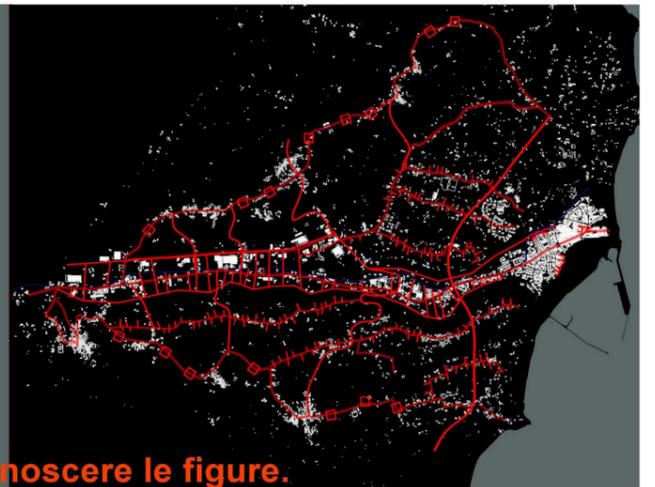
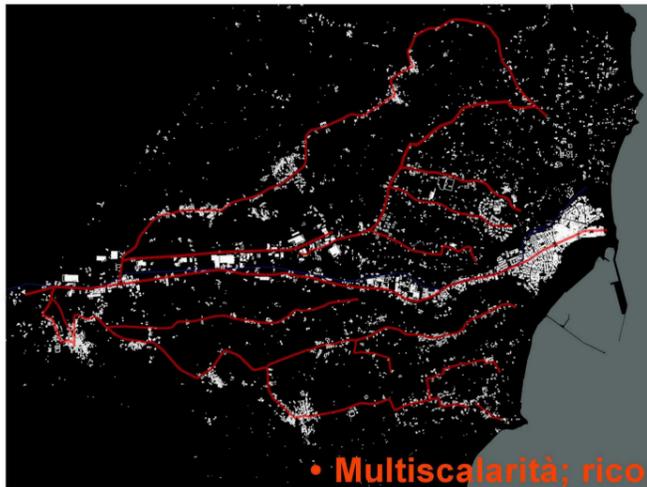


- **Modificazione; la natura come elemento d'ordine.**

La città ha oramai invaso il territorio, costruendo un sistema complesso di scrittura: una nuova struttura urbana complessa che riutilizza tutto il capitale fisso esistente va costruendosi incessantemente, eleggendo al proprio interno nuovi elementi di ordine. **Tuttavia questo sistema, non è ciò che si contrappone in maniera perentoria alla schematicità della geometria, ma è piuttosto un nuovo principio che usa la deformazione quale strumento capace di raggiungere l'unità delle cose.** I progetti di Hilberseimer per Seattle, mostrano chiaramente come agisca questo principio: i suoi schizzi sono trasposizione formale di una prefigurazione concettuale, in cui lo schema, è la fase iniziale del percorso conoscitivo. Se per la città vivente di Wright la natura è ancora ciò che si contrappone con la sua organicità alla strutturazione artificiale del territorio (l'infinito reticolo che ricopre il globo terrestre), in Hilberseimer geometria e caso trovano un'unità mediante la regola della deformazione.

- **Processualità; porre in opera il tempo.**

Il tempo scorre, all'interno dei territori di crinale, secondo una doppia intensità: il tempo veloce delle grandi trasformazioni (le infrastrutture o i nuclei industriali di grandi dimensioni) che rimanda al tempo concentrato che si matura entro un processo decisionale centralizzato; il tempo lento della modificazione ordinaria del territorio, ovvero il tempo continuo di un'insieme di alterazioni minute e continue, esito di azioni e attori minuti e molteplici.



- **Multiscalarità; riconoscere le figure.**

La Multiscalarità nei nuovi territori della contemporaneità chiama in causa nuovi principi di relazione tra emergenze e tessuto, nuovi valori che il progetto attribuisce alle differenti scale dove permanenza della forma e variabilità e mutevolezza degli usi descrivono il campo di un nuovo agire: bisogna allora chiedersi se esiste un principio di riconoscibilità delle relazioni scalari e a quali materiali del territorio preso in esame esse corrispondono.

La ricerca di un significato e di una prospettiva per il territorio ortonese si basa sul riconoscimento di un'ancestrale forma geografica, che evidenzia un ribaltamento e una interrelazione tra figura e sfondo.

